
Papa Francesco: a Moneyval, "il denaro deve servire e non governare", tutelare una "finanza pulita"

"Le politiche di antiriciclaggio e di contrasto al terrorismo costituiscono uno strumento per monitorare i flussi finanziari, consentendo di intervenire laddove emergano tali attività irregolari o, addirittura, criminali". Lo ha detto il Papa, ricevendo oggi in udienza il Comitato di esperti del Consiglio d'Europa (Moneyval). "Gesù ha scacciato dal tempio i mercanti e ha insegnato che non si può servire Dio e la ricchezza", ha ricordato Francesco, secondo il quale "quando l'economia perde il suo volto umano, non ci si serve del denaro, ma si serve il denaro. È questa una forma di idolatria contro cui siamo chiamati a reagire, riproponendo l'ordine razionale delle cose che riconduce al bene comune, il denaro deve servire e non governare!". E proprio per attuare tali principi, ha sottolineato il Papa, "l'Ordinamento vaticano ha intrapreso, anche recentemente, alcune misure sulla trasparenza nella gestione del denaro e per contrastare il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo". Il 1° giugno scorso, infatti, è stato promulgato un Motu Proprio per una più efficace gestione delle risorse e per favorire la trasparenza, il controllo e la concorrenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti pubblici, mentre il 19 agosto scorso, una ordinanza del presidente del Governatorato ha sottoposto le organizzazioni di volontariato e le persone giuridiche dello Stato della Città del Vaticano all'obbligo di segnalazione di attività sospette all'Autorità di Informazione Finanziaria. Operare per una "finanza pulita", nell'ambito della quale "ai mercanti è impedito di speculare in quel sacro tempio che è l'umanità, secondo il disegno d'amore del Creatore", l'appello finale.

M.Michela Nicolais